

PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
internet: www.bvatvb.com



Domenica 21 OTTOBRE 2018 ≈ Numero 41/18

CORSO BIBLICO Il libro dei Salmi

La preghiera che accompagna il cammino della vita

9-16 - 23-30 OTTOBRE ore 21.00 VIA STRATICO 11

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE ORE 18,00 S. MESSA MISSIONARIA

VENERDÌ 26 OTTOBRE ore 21,00

Incontro gruppo per la famiglia sull' "Amoris laetitia"

CORSO CARITAS

11,18,25 OTTOBRE ORE 20,45 VIA STRATICO 11

SABATO 27 OTTOBRE ORE 20,45 DUOMO

VEGLIA MISSIONARIA (PARTENZA DA SEGESTA ORE 20,00)

DOMENICA 28 GIORNATA MISSIONARIA

MANDATO AI VISITATORI DELLE BENEDIZIONI

ORE 11,15 FESTEGGIAMO INSIEME

A SUOR GERMANA CHE COMPIE 100 ANNI

15,30 BATTESIMI.

CAMMINO AL SACRO MONTE CON I RAGAZZI DI PRIMA MEDIA

LA PAROLA DEL PAPA - *Mercoledì, 17 ottobre 2018*

Catechesi sui Comandamenti, 10/B: "Non uccidere"

Oggi vorrei proseguire la catechesi sulla Quinta Parola del Decalogo, «Non uccidere». [Abbiamo già sottolineato](#) come questo comandamento riveli che agli occhi di Dio la vita umana è preziosa, sacra ed inviolabile. Nessuno può disprezzare la vita altrui o la propria; l'uomo infatti, porta in sé l'immagine di Dio ed è oggetto del suo amore infinito, qualunque sia la condizione in cui è stato chiamato all'esistenza.

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato poco fa, Gesù ci rivela di questo comandamento un senso ancora più profondo. Egli afferma

che, davanti al tribunale di Dio, anche l'ira contro un fratello è una forma di omicidio. Per questo l'Apostolo Giovanni scriverà: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (1 Gv 3,15). Ma Gesù non si ferma a questo, e nella stessa logica aggiunge che anche l'insulto e il disprezzo possono uccidere. E noi siamo abituati a insultare, è vero. E ci viene un insulto come se fosse un respiro. E Gesù ci dice: "Fermati, perché l'insulto fa male, uccide". Il disprezzo. "Ma io... questa gente, questo lo disprezzo". E questa è una forma per uccidere la dignità di una persona. E bello sarebbe che questo insegnamento di Gesù entrasse nella mente e nel cuore, e ognuno di noi dicesse: "Non insulterò mai nessuno". Sarebbe un bel proposito, perché Gesù ci dice: "Guarda, se tu disprezzi, se tu insulti, se tu odi, questo è omicidio". Nessun codice umano equipara atti così differenti assegnando loro lo stesso grado di giudizio. E coerentemente Gesù invita addirittura a interrompere l'offerta del sacrificio nel tempio se ci si ricorda che un fratello è offeso nei nostri confronti, per andare a cercarlo e riconciliarsi con lui. Anche noi, quando andiamo alla Messa, dovremmo avere questo atteggiamento di riconciliazione con le persone con le quali abbiamo avuto dei problemi. Anche se abbiamo pensato male di loro, li abbiamo insultati. Ma tante volte, mentre aspettiamo che venga il sacerdote a dire la Messa, si chiacchiera un po' e si parla male degli altri. Ma questo non si può fare. Pensiamo alla gravità dell'insulto, del disprezzo, dell'odio: Gesù li mette sulla linea dell'uccisione.

Che cosa intende dire Gesù, estendendo fino a questo punto il campo della Quinta Parola? L'uomo ha una vita nobile, molto sensibile, e possiede un *io* recondito non meno importante del suo essere fisico. Infatti, per offendere l'innocenza di un bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna può bastare un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. L'indifferenza uccide. È come dire all'altra persona: "Tu sei un morto per me", perché tu l'hai ucciso nel tuo cuore. Non amare è il primo passo per uccidere; e *non uccidere* è il primo passo per amare.

Nella Bibbia, all'inizio, si legge quella frase terribile uscita dalla bocca del primo omicida, Caino, dopo che il Signore gli chiede dove sia suo fratello. Caino risponde: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). [1] Così parlano gli assassini: "non mi riguarda", "sono fatti tuoi", e cose simili. Proviamo a rispondere a questa domanda: siamo noi i custodi dei nostri fratelli? Sì che lo siamo! Siamo custodi gli uni degli altri! E questa è la strada della vita, è la strada della non uccisione.

La vita umana ha bisogno di amore. E qual è l'amore autentico? E' quello che Cristo ci ha mostrato, cioè la misericordia. L'amore di cui non possiamo fare a meno è quello che perdona, che accoglie chi ci ha fatto del male.

Nessuno di noi può sopravvivere senza misericordia, tutti abbiamo bisogno del perdono. Quindi, se uccidere significa distruggere, sopprimere, eliminare qualcuno, allora *non uccidere* vorrà dire curare, valorizzare, includere. E anche perdonare.

Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male". Un minerale o una pianta hanno questo tipo di esistenza, invece un uomo no. Una persona - un uomo o una donna - no. A un uomo o a una donna è richiesto di più. C'è del bene da fare, preparato per ognuno di noi, ciascuno il suo, che ci rende noi stessi fino in fondo. "*Non uccidere*" è un appello all'amore e alla misericordia, è una chiamata a vivere secondo il Signore Gesù, che ha dato la vita per noi e per noi è risorto. Una volta abbiamo ripetuto tutti insieme, qui in Piazza, una frase di un Santo su questo. Forse ci aiuterà: "Non fare del male è cosa buona. Ma non fare del bene non è buono". Sempre dobbiamo fare del bene. Andare oltre.

Lui, il Signore, che incarnandosi ha santificato la nostra esistenza; Lui, che col suo sangue l'ha resa inestimabile; Lui, «l'autore della vita» (At 3,15), grazie al quale ognuno è un regalo del Padre. In Lui, nel suo amore più forte della morte, e per la potenza dello Spirito che il Padre ci dona, possiamo accogliere la Parola «*Non uccidere*» come l'appello più importante ed essenziale: cioè non uccidere significa una chiamata all'amore.

VANGELO DI DOMENICA 28 OTTOBRE

VANGELO Mc 16, 14b-20

In quel tempo. Il Signore Gesù apparve agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO la dedicazione. - I settimana del salterio

DOMENICA 21 OTTOBRE DEDICAZIONE DEL DUOMO	8,30 ✕ PARENTI, GENITORI, BENEFATTORI DELLE SUORE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕
LUNEDI 22 S. GIOVANNI PAOLO II	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ GIULIANO 18.00 ✕
MARTEDI 23 FERIAI	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕ FRANCO COSSUTA
MERCOLEDI 24 S. LUIGI GUANELLA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ STEFANO, FRANCESCO, GIUSEPPINA 18.00 ✕ FAM KLUZER, DE CRISTOFARO
GIOVEDI 25 B.CARLO GNOCCHI	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕
VENERDI 26 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕ FAM CORONA E FUSCO
SABATO 27 SABATO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18,00 ✕ ALFIERO
DOMENICA 28 I DOPO DEDICAZIONE DEL DUOMO	8,30 ✕ DEFUNTI DELL'ORTDINE DEI SERVI DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ FAM- GARIBALDO GHIDINI, GORINI